

Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK
Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom
Band: - (1930)
Heft: 459

Artikel: Der Beppi ueber d'Bundesfihr
Autor: Beppi
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-694487>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

comme le Sergent Bataillard d'illustre mémoire "Respect pour vous."

J'ai eu le plaisir, il y a quelques années, de fêter le 1er août d'une manière que je compte parmi les plus belles et les plus grandioses. Nous étions partis, quelques camarades et moi, pour faire une ascension, et nous avons passé la soirée dans une de nos merveilleuses cabanes, face à face avec nos Alpes majestueuses. Dans la solennité du soleil couchant nous entonnâmes quelques uns de nos choeurs d'hommes dont la littérature musicale suisse abonde. Tout était grand, tout était magnifié à tel point que larmes coulaient abondamment et que nous ne pouvions nous lasser de répéter :

La Suisse est belle,
Oh qu'il la faut chérir
Sachons pour elle
Vivre et mourir.

Pauline Vallotton, la soeur de Benjamin, disait souvent à son frère "Notre pays est si beau que cela nous oblige à devenir meilleurs."

Aussi, chers Concitoyens, c'est sur une note de reconnaissance pour notre chère Patrie et pour les hommes qui en dirigent les destinées que je voudrais terminer ces quelques mots en vous priant de garder précieusement dans votre coeur l'exemple des hommes des Vallées d'Uri, de Schwytz et d'Unterwald le 1er août 1291.

Mr. BERTI's speech, rendered with sincere fervour, ran as follows :

Ancora una volta siamo chiamati a raccolta, poco tempo fa, in altra occasione ebbi l'onore di portare il saluto patriottico in nome dei Ticinesi, oggi ancora, col medesimo spirito rinnovo il saluto, quel saluto che non solo sflogora dalle labbra, ma parte dal cuore, dopo quasi trent'anni di vita Londinese, mai più di oggi mi sento fiero di essere Svizzero.

Concittadini, malgrado le nostre differenti opinioni, l'amor Patrio è uno solo, in questo campo non c'è divisione, siamo tutti fratelli di quella Repubblica ch'è chiamata una ed indivisibile, col sublime motto che mille e una volta l'avete udito "Uno per tutti e tutti per uno."

Oggi celebriamo ufficialmente i grandi eventi del passato, manifestiamo solennemente la gratitudine verso i nostri Padri, il nostro amore e attaccamento alla madre Patria, il nostro orgoglio di essere liberi e Svizzeri.

La Patria nostra guidata da uomini di buona volontà e retti intendimenti non possiede nemici, la prova di questo l'abbiamo dalla sede della Lega delle Nazioni, vani furono i tentativi di spostarla, e la piccola Svizzera sa mantenere la fiducia delle Grandi Nazioni.

Il dovere civico però, non è solo imposto agli uomini dirigenti, ma bensì al semplice cittadino, e da questo rispecchia maggiormente il vero carattere Nazionale tanto in Patria quanto all'estero.

Oggi non intendo rifare l'istoriato del mio piccolo Ticino e dei suoi uomini migliori, ma intendo dire una parola a tutti i fratelli Confederati indistintamente, e se me lo consentite, desidero che la nostra mente e il nostro spirito siano rivolti verso quella pubblica piazza dove alcuni rustici montanari, a capo scoperto, colle dita alzate al cielo, giurarono d'essere liberati ad ogni costo dal giogo dello straniero, e la libertà l'hanno ottenuta.

Dall'ora in poi la storia ci ha insegnato e dimostrato la formazione e lo sviluppo della nostra amata Patria.

Cantoni separatamente e collettivamente si unirono all'Elvezia, e uno fra gli ultimi, cioè nel 1803, frammezzo ad una gioia pura, sincera, frammezzo all'espansione dei cuori, anche il nostro amato Ticino decise i suoi destini, ed entrava a far parte della Confederazione.

Così oggi possediamo una Patria che è onore e gloria dei nostri Padri.

Concittadini, inchiniamoci reverenti alla loro memoria, mostriamoci grati, fieri di essi che seppero lavorare per la Patria così degnamente, mostriamoci degni di loro amandola e servendola come la cosa a noi più cara: essa è costata loro tante fatiche e tante lotte ed ora aspetta il nostro contributo di energia e di attività.

In questo giorno solenne, che le bandiere dai colori federali e cantonali sventolano al monte e al piano da tutte le finestre e dai balconi del nostro paese: le campane suonano a festa da tutti i campanili dei villaggi e della città, in questo giorno ripeto, che celebriamo solennemente, rinnoviamo il giuramento dei Grutli, non per la conquista della libertà che già possediamo, ma per il mantenimento della stessa.

Oh! Elvezia quanto sei bella, ma di tanto in tanto la pace vien turbata, ed ancora recentemente un caso a fustato il nostro paese, ed in modo speciale il nostro Ticino.

Non per questo la nostra tranquillità deve venir meno, i nostri vicini lo sanno, e a più riprese ne ebbero prova, che la Svizzera per tradizione ama la pace con tutti, e nel medesimo

tempo sa far valere le leggi e le convenzioni che regolano la civiltà umana.

La nostra tranquillità sia rafforzata con la piena fiducia nei nostri uomini dirigenti, nella loro saggia avvedutezza.

Chiudo il mio dire, pieno di entusiasmo e di fede, preghiamo e facciamo voti per la nostra Patria, affinché rimanga sempre libera, sempre unita, sia essa sempre favorita di salute e prosperità, ed ogni cittadino non venga mai meno al proprio dovere.

Saluto il Presidente della Confederazione, i membri del Consiglio Federale e Nazionale, le autorità Giudiziarie, il Governo di ogni singolo Cantone, e in fine il mio più fervido saluto a te o caro.

Ticino che ho l'onore di appartenere.
VIVA LA SVIZZERA, VIVA IL TICINO.

Mr. DE BRUNNER's speech worthily concluded the short spell of patriotic oratory. It ran as follows :

This memorable gathering of Swiss citizens on foreign soil animated by an ardent desire to reaffirm loyalty and devotion to the country of our birth, would hardly be complete if we failed to express officially our grateful thanks to all those organisers, supporters and co-workers, whose labours and efforts have made to-day's celebrations such a marked success.

Our esteemed Minister, M. Paravicini, who is the "beloved daddy" of the vast and important Swiss Colony on Great Britain's hospitable shores, has taken a very keen interest ever since our "First of August Patriotic Demonstration" took practicable shape three years ago. The address we had the pleasure of hearing from his lips this afternoon has stirred us to the bottom of our soul.

To the authorities of the country of our adoption we owe and express grateful thanks for the hospitality and protection they are good enough to afford us, as also for the privileges granted to our nationals in a very liberal measure. The very fact of our being able to hold this historic meeting on the grounds of the London Swiss Rifle Association is a proof of the most considerate treatment we have at all times received at the hands of our English friends.

But let us not forget to tender our appreciative thanks to other leaders and friends in our Colony: M. Golay, Directeur of our great Swiss financial institution in this country, the Swiss Bank Corporation, and M. Berti whose eloquence and truly patriotic sentiments command the admiration of us all. Our "Bundespräsident," M. Boelhringer of "Swiss Observer" fame, M. Senn, President of the S.R.A., M. Paul Hilfliker and M. Lambert at the head of a team of most willing workers and helpers to ensure success to our open air assembly.

Before declaring the official part of our patriotic Demonstration closed, I would like to make a strenuous appeal to all my countrymen to examine and generously consider the idea of creating in this large Metropolis a suitable and conveniently situated open air centre where Swiss citizens, young and old, could meet as Sportsmen and be able, after days of toil, to seek new vigour in the pastimes most dear to them.

When we look to our Sister Colony in Paris, with its "Cercle Sportif" over 1,000 strong, we have surely reason to regret that in London we are still very far behind in cultivating a means of "rapprochement," mutual understanding and esteem, covered by that comprehensive expression "true sportsmanship," which would react in many respects most favourably upon the traditions and destiny of the country we have this day once again pledged ourselves to love, cherish and protect, until time shall be no more!

I now ask you, Ladies and Gentlemen, to give three rousing cheers to all those who deserve our gratitude for labours cheerfully given and for success accomplished.

Hip, hip, hurrah!

Following are the results of the shooting competitions which were announced in the course of the evening by Mr. De Brunner:

NON-MEMBERS' COMPETITION.

100 Yards Automatic Target (12 Prizes).

1. Mr. Maguien	89	7. Mr. M. Vontobel	87
2. Mr. Hangartner	89	8. Mr. W. Graf	87
3. Mr. Hauenstein	88	9. Mr. O. Schneider	86
4. Mr. Nüssele	88	10. Mr. W. Steiner	85
5. Mr. A. Lampert	88	11. Mr. Tschudin	84
6. Mr. Kilchenman	87	12. Mr. Isor	84

MEMBERS' COMPETITIONS

100 Yards Automatic Target (6 Prizes).

1. Mr. A. Lampert	4.	Mr. P. Hilfliker
2. Mr. Alf. Schmid	5.	Mr. P. Odermatt
3. Mr. T. Wetter	6.	Mr. W. Krucker

300 Meter Field Target (6 Prizes).

1. Mr. E. R. Hirt	4.	Mr. Alf. Schmid
2. Mr. Ed. Brullhart	5.	Mr. A. Lampert
3. Mr. T. Wetter	6.	Mr. O. Brullhard.

At 3 o'clock the celebration began, the vast body of students of the Swiss Mercantile School being particularly in evidence at an early hour, and only after ten the happy crowd began reluctantly to go home again, enriched by a very pleasant and inspiring memory.—Dr. E.

WATCH-STOPPING COMPETITION.

In connection with the above competition the Editor begs to announce that the watch stopped at Sh. 0m. 24s.

The nearest forecast was given by Mr. L. Meili (7h. 55m. 11s.) Ticket No. 135.

TREASURE HUNT.

The winner in the second draw is Mr. B. N. Haugham, who could not be found on the ground, his prize (10/-) is at the Editor's Office, awaiting collection.

DER BEPPI UEBER D'BUNDESFIHR.

Liebe Heini!

Sletscht Johr hani dir gschribt wies bi uns in London am erschten August gangen isch. Nun do mer jo jedes Johr an erschten August im Kaländer hai so isch er au das Jahr wieder nach Bruuch und Recht gfiert worde.

Du wirsch di jo no erinnere dass der Platz wo mir Schwizer am erschten August zämme kemme isch wit vo der stadt awäk. Er ghört dem Schwizer Rifle oder Schiess Club. Nu womer denn eso um die zwei uue uf der Platz use ko sin, so isch is am erschte ufgfalle dass a kei Schwizer-fahne am Igang vo der Stross här gsi isch, wie vor em Johr. Worschinlig het ene s'Gält nimme glängt. Wo mer denn aber trotzdem der Igang gfunde händ so hänner is numme miese versühne was alles über Nacht ufgschprunge isch. Zwei ganz unghäri Zelt sind do gschande, eins wieder jo kasech bilde für d'Wirtschaft und's anderi mit emene Tanzbode. Gäll de weisch doch. Au sind das Johr wieder Kilbilit do gsi. Di bude sind alle vo de verschiedene Schwizerverein betribe worde. Zum Bischpiel het der Kaufmännische Verein a Coconuss Abschlo Bude ka, wo ganz flüssig druflos bänglet worde isch. Der Männerchor het eine vo sine Mitglieder gheisse hindere Gitter umenandlaufe mit emene Zylinder Huet. Denn het me fünf Balle griegt für 30 santim und het afgange dä Zylinder abespänge was aber nit so gar liecht gsi isch, will dä won en akha het nit schto blibe isch.

An er an andere Bude het me Cellulose Bälleli mit eme Fisch Gärnli ufgange, während am en andere Ort a Fuesball amene Seil abunde umenand gspeitelt worden isch und probiert worden isch dä imene Clown ins Mul zspeitche. Au a Militär Musik hän si ka, die dasmol sogar der Schwizerpsalm richtig het spile kenne.

So isch der Nonimat vordi gange bevor me gwisst het wome isch. Am halber sibeni hätt der Herr Minischter sollen an Ansproch mache aber niemer het gwisst worum er nit kunnit. I glaub dass si Motorcar zämmebrochen isch oder sunsch der Geist ufgeh het, er isch denn ebe zletscht no imene Taxi zafahre ko, wo bireits alli Lit miedi Bei gla händ vom umescho. Denn nachdem der esprit de Neuchâtel dem Comite hulffe het der bereits ufgebene Geist wieder ufzrische isch denn zletscht d'Red ghalte worde. Es isch jo worschinlig a scheeni Red gsi, wie si jo alli sind wo der Herr Minischter haltet, aber es isch ganz unmöglig gsi si zhere. D'Lit im Wirtschaftszält hän so an erbärmliche Krach verführt dass es eim ummeglig gse isch si eige Wort verstoh, verschwiege denn no jemand z'here wo wit awäk vo eim isch. I glaub es wär a gueti idee wenn die wo z'Feschet arrangiere säkscht Johr a microphone ufstelle würde so dass me schliesslig denn doch a bizli eppis höre kempti. Den andere Redner isch es jo au ganz glich gange und si hän jo doch sbeschti tue um verschtande zwärte.

Aber i Gottesname me kas jo dich nit alle Lit rächt mache und so isch es ebenau mit der erschte Augustfier. Bis jetzt hani dir aber no vergässe zsäge dass der Peterus uns Schwizer das Johr wirklich sehr gwoge gsi isch, denn mer hän wirklich sehen Wätter ka, a ganz Usnahm für London am erschten August. Nach der Red vo däne verschiedene Herre isch denn s'Tanze losgange bis schpot in d'Nacht ine. Sisch a ganz Freud gsi zgseh wie sich Männlein und Weiblein luschtig gmacht händ.

Nun glaubi hani dir so zimmlig alles verzelt, nur no das muess i der säge dass keine Kranzschütze am Schiessstand gfunde worde sind, trotzdem a huffe Patrone verschosse worde sind.

Nun adie liebe Heini, wenn i no am läbe bi znätscht Johr so will i dir denn wieder witer verzelle was mer denn machen am erschten August, uf jede Fall wird d'Mueter Helvetia nit vergässe wärte vo de Londoner Schwitzer.

Viel Griess ans Grütli di

BEPPI.

